

## Giornata del seminario

8 febbraio 2015

**L**a giornata del Seminario torna a richiamare la nostra attenzione sul grave problema delle vocazioni sacerdotali. Vi è implicato il futuro della Chiesa.

Sia chiaro: è lo Spirito Santo a edificare la Chiesa. Ma non lo fa senza di noi. Ciascuno è responsabile del bene di tutti.

Nessuno è autorizzato a disinteressarsene seppellendo il proprio talento, ritirandosi nel proprio privato.

Tutti siamo chiamati a offrire il nostro contributo (preghiera, sacrifici, sostegno materiale) perché non manchino quelli che S. Caterina da Siena chiamava "distributori di sole".

Se è vero che tutte le vocazioni sono necessarie per edificare la Chiesa, è anche vero che le vocazioni sacerdotali sono indispensabili. Cosa sarebbero le nostre comunità se restassero senza pastori?

Il sacerdote è l'uomo di Dio. Agisce a nome di Dio dando voce allo Spirito. Parla a Dio degli uomini e agli uomini di Dio. È proprio del sacerdote spendersi per servire il popolo di Dio. Egli è il padre di tutti, che vuole bene a tutti e si fa voler bene da tutti, si trova con tutti, si prende cura di tutti, ascolta tutti, entra nelle case di tutti, gode della fiducia di tutti ed è capace di creare intorno a sé la coralità e la convergenza gioiosa della famiglia.

Abbiamo bisogno di questi ministri di serenità e di speranza se vogliamo una società più giusta e fraterna.

La mancanza di sacerdoti è motivo di tristezza per la

Chiesa. Ma è anche un invito a un esame di coscienza. Dobbiamo chiederci: abbiamo forse rattristato lo Spirito? Ci siamo forse stancati di supplicare il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe? Siamo ancora degni di ricevere da Dio tali doni? È forse calata in noi sacerdoti la gioia della nostra appartenenza al Signore? Le nostre famiglie rispettano o spengono la libertà di scelta dei figli?

Le vocazioni di speciale consacrazione hanno bisogno di "coltivatori diretti" nei campi arati delle nostre case e delle nostre parrocchie. Facciamo tutto il possibile per aiutare i giovani a essere ciò che Dio vuole che siamo!

Mi rivolgo soprattutto a voi adolescenti e giovani. Siate generosi e forti nel vivere il presente e nel progettare il vostro futuro. La vita è progetto, è chiamata personale, è risposta responsabile. Interpellate Dio sul vostro futuro: "Signore cosa vuoi che io faccia? Cosa vuoi che io sia?"

Il Signore ha bisogno di voi! Ha bisogno della vostra giovinezza, del vostro entusiasmo. Puntate su cose grandi. Giocatevi la vita per grandi ideali! So che molti di voi lavorano già nella vigna del Signore. Ma è necessario che alcuni si offrano a Cristo senza riserve per essere inviati a totale servizio dei fratelli. Fidatevi di Cristo. Egli non vi deluderà. Vi riempirà di senso e di gioia. Vi darà il cento per uno di ciò che gli date, e in più la vita eterna.

Non dite: "Beh, domani ci penserò. Oggi non mi interessa". Se dite questo avete già fatto una scelta: vivere a bassa quota, a rimorchio; consegnare alla deriva la barca della vostra vita. No, questo non accada!

Fatevi aiutare da una guida spirituale. In due si rema più agevolmente e si prende il largo più speditamente. Il vescovo prega per voi.

Maria, la donna dell'ECCOMI, metta nel vostro cuore il desiderio forte di scommettere la vita per il Signore.

† Domenico Padovano



Sono stati ammessi tra i candidati agli Ordini Sacri:  
**Mario Calderaro**, 4 gennaio 2015  
Basilica Ss. Medici Alberobello  
**Francesco Ramunni**, 5 gennaio 2015  
Parrocchia Maris Stella, Conversano

**15 febbraio ore 16,00**

Incontro del Vescovo  
con i fidanzati  
Cuore Immacolato di Maria  
Rutigliano

**20 febbraio - ore 09,30**

Ritiro del Clero  
Abbazia Madonna della Scala  
Noci

**27 febbraio - ore 19,30**

Incontro sull'educazione  
alla legalità e alla cittadinanza  
con Suor Carolina Iavazzo  
Cattedrale, Conversano



## INVITO ALL'INCONTRO DEL VESCOVO CON I FIDANZATI

15 Febbraio 2015

Ai Vicari Zonali

Ai Rev. Parroci

Agli operatori di Pastorale familiare

A tutte le Coppie di Fidanzati della Diocesi di Conversano-Monopoli

Conversano, 15 Gennaio 2015

Carissimi,

come ormai da consuetudine, anche quest'anno vogliamo dedicare ai fidanzati l'attenzione che essi meritano con un incontro, che negli anni va sempre più delineandosi nei nostri intenti come "Giornata diocesana dei fidanzati".

Un appuntamento in cui i fidanzati si ritrovano, condividono, ascoltano qualche riflessione su temi di loro interesse e fanno festa con un buffet frugale che verrà offerto loro.

Sarò presente in quanto promotore con l'Ufficio Famiglia e la Consulta di Pastorale Familiare Diocesana, per accogliervi tutti.

Per questo motivo vi invito personalmente ad essere presenti e ad estendere il mio personale invito a tutte le coppie dei fidanzati della Diocesi che voi conoscete, in modo che l'incontro non si riduca alla sola presenza degli operatori pastorali, ma coinvolga quanti più fidanzati possibili, anche chi non frequenta abitualmente la vita parrocchiale.

Vi do appuntamento allora a domenica 15 febbraio 2015 alle ore 16,00 presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Rutigliano.

Vi benedico.

† Domenico Padovano

### UFFICIO PASTORALE

## IL SINODO SULLA FAMIGLIA CONTINUA: UN NUOVO QUESTIONARIO PER LA NOSTRA DIOCESI

**D**opo la conclusione dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi dello scorso Ottobre, Papa Francesco ha voluto che il processo sinodale sui temi della famiglia continuasse anche in questo periodo di preparazione alla prossima Assemblea Generale del Sinodo che si terrà a Roma dal 4 al 25 ottobre 2015, sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo".

Le nostre comunità sono state coinvolte in questo processo già prima del Sinodo del 2014, ora siamo chiamati nuovamente a dare il nostro contributo alla riflessione sinodale. Perché questo approfondimento continuasse in tutte le Diocesi, il Papa ha deciso che alla *Relatio Synodi* del 2014 fosse aggiunto un questionario, tale documento costituisce il primo testo preparatorio (Lineamenta) per il Sinodo 2015.

Il nostro Vescovo ha voluto che la diffusione del questionario sia capillare e raggiunga tutte le nostre parrocchie, come già è stato fatto in preparazione all'assemblea

sinodale dello scorso anno. Per questo ha invitato i presbiteri – come ha chiesto la Segreteria Generale del Sinodo – a "promuovere un'ampia consultazione sulla famiglia" nelle nostre realtà ecclesiali, per esempio, coinvolgendo i Consigli Pastorali Parrocchiali e/o Zonali, gli operatori della pastorale familiare, i catechisti dei fidanzati, le associazioni etc. Se il primo questionario si concentrava sulla lettura della realtà familiare oggi e sulle sfide che le famiglie devono affrontare nella società contemporanea, questa seconda consultazione ci chiede di soffermarci sulle possibili scelte pastorali che si dovrebbero compiere per aiutare le famiglie cristiane a vivere la loro vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo.

### Come procedere e secondo quali scadenze?

Tutti i parroci sono invitati a promuovere incontri a livello parrocchiale o zonale dove si possa approfondire il documento dei Lineamenta e condurre un discernimento comunitario a partire dalle domande (questo documento

si trova su internet al seguente indirizzo:

[http://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_doc\\_20141209\\_lineamenta-xiv-assembly\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20141209_lineamenta-xiv-assembly_it.html) oppure cercando su Google "Lineamenta 2015").

Ogni parrocchia può decidere come offrire il proprio contributo, ci sono due possibilità:

- 1) rispondere alle domande contenute nel documento dei Lineamenta (sono 46 domande ma non è necessario rispondere a tutte, ogni realtà ecclesiale può optare su quali domande soffermarsi)
- 2) oppure rispondere alle domande del Questionario diocesano verso il Sinodo: poche domande semplificate a cura dell'Ufficio Pastorale Diocesano, più facilmente utilizzabili negli incontri parrocchiali.

Ogni parrocchia è pregata di mandare la sintesi delle proprie risposte entro il 22 febbraio ai seguenti recapiti:

via e-mail a: [frazacc@yahoo.it](mailto:frazacc@yahoo.it)

via posta a: Parrocchia S. Maria del Carmine

P.le della Concordia, 1

72015 Pezze di Greco – Fasano (BR)

I tempi sono purtroppo stretti ma necessari per permettere di approntare, ai vari livelli, la sintesi diocesana delle risposte, poi quella nazionale e infine quella globale. Quest'ultima sarà studiata e utilizzata per preparare l'*Instrumentum Laboris*, cioè il documento sul quale rifletteranno i Vescovi nel prossimo Ottobre.

Grazie a tutti i sacerdoti, i laici e i religiosi che vorranno offrire la loro collaborazione e il loro contributo al discernimento diocesano, secondo l'orientamento e lo spirito sinodale voluto da Papa Francesco.

don Francesco Zaccaria

Segretario dell'Ufficio Pastorale Diocesano

## QUESTIONARIO DIOCESANO VERSO IL SINODO SULLA FAMIGLIA

Per il discernimento comunitario negli incontri parrocchiali / zionali / associativi a partire dai Lineamenta del Sinodo 2015<sup>1</sup>

Alla luce delle riflessioni emerse dallo scorso Sinodo e contenute nei *Lineamenta*, pensando alle nostre realtà pastorali, chiediamoci:

### 1) Come testimoniare la gioia della vita familiare e del matrimonio cristiano?

Come aiutare le famiglie ad essere testimoni delle gioie vissute nella vita matrimoniale e familiare? Come abilitarle ad essere portatrici di una "buona notizia"? Ad essere "Chiese domestiche"? Come promuovere la consapevolezza delle famiglie di essere soggetti dell'azione evangelizzatrice e missionaria della Chiesa?

### 2) Come accompagnare i genitori nella loro missione educativa?

Quali percorsi formativi vanno suggeriti? Come e cosa trasmettere ai figli (sul piano etico, sul piano della fede...)? Come affrontare le questioni circa l'educazione e la maturazione affettiva, relazionale e sessuale? Come aiutare la formazione dei sacerdoti su questi temi?

### 3) Come preparare e accompagnare meglio fidanzati e giovani coppie di sposi?

Come collegare meglio questi cammini all'Iniziazione Cristiana e ad un'autentica esperienza ecclesiale? Come avviare questi percorsi, rinnovarli, migliorarli? Come promuovere efficacemente l'apertura alla vita degli sposi e la loro paternità/maternità responsabile? Quali percorsi formativi per guidare effettivamente le loro coscienze su questi temi?

### 4) Come sostenere le coppie e le famiglie lungo tutta la loro vita?

Come dare risposte concrete rispetto alla precarietà economica e lavorativa? Come aiutare le coppie a restare unite? Quali iniziative mettere in atto per favorire l'ascolto, il dialogo, il perdono nella vita familiare?

### 5) Quale accompagnamento per le famiglie in situazioni inabituali o dolorose?

Qual è il nostro atteggiamento verso le persone separate, divorziate, risposate civilmente? Verso le persone che crescono da sole i loro figli? Verso le persone con orientamento omosessuale? Quali risposte dare alle domande che ci arrivano da tali situazioni? Che tipo di accompagnamento può essere messo in atto?

<sup>1</sup> Questionario adattato ed elaborato a partire dalla sintesi offerta dalla Diocesi di Pontoise (Francia)



Il coordinamento liturgico della  
parrocchia Maria ss.ma della Natività in  
Noci

è lieto di invitarvi  
ad un  
**Laboratorio  
Liturgico/musicale**

condotto dal maestro  
**mons. Antonio Parisi**  
compositore, direttore,  
cultore di musica liturgica e formatore

**2 FEBBRAIO 2015**  
**CHIESA MADRE NOCI ORE 19**

## GLI "ORIENTAMENTI PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI": RICADUTA DIOCESANA

**N**on ebbe molta risposta, forse per scarsa sensibilizzazione, l'assemblea organizzata il 12 dicembre scorso dagli uffici di curia, presso il teatro della parrocchia S. Cuore di Monopoli, per presentare gli "Orientamenti" della CEI sull'annuncio e la catechesi (vedi Impegno di settembre 2014) a livello diocesano. Vero è che diverse parrocchie o zone pastorali, nel frattempo, avevano provveduto autonomamente a farlo.

La lettura "unitaria" degli uffici mirava ad approcciarsi al documento come ad uno spartito musicale da *interpretare coralmente* per una pastorale tutta impegnata nell'annuncio gioioso del vangelo.

All'*introduzione generale* del Vescovo, mons. Padovano, seguirono quattro interventi di quattro responsabili di uffici di curia, uno per ogni capitolo. Ogni intervento mirava ad evidenziare, per ogni capitolo, il *problema* pastorale soggiacente insieme alla relativa *scommessa* pastorale.

L'intervento di don Angelo Sabatelli, responsabile del coordinamento degli uffici pastorali, ha evidenziato il *problema* e la *scommessa* del primo capitolo (*abitare con speranza il nostro tempo*): cioè come superare la tentazione di cedere alle passioni tristi anche in campo ecclesiale e pastorale e come, invece, aprirsi ad una visione "dinamica" dell'evangelizzazione. La *scommessa* consiste nel passare da un clima di scoraggiamento, di difesa, di stagnazione ad un orizzonte di promessa esodale in cui più dello "spazio" è vincente il "tempo" (papa Francesco) con l'attivazione di processi nuovi, nella logica della seminazione gratuita e non dei risultati immediati da raggiungere.

Nel secondo capitolo (*il coraggio del primo annuncio*) don Michele Petrucci, direttore caritas diocesana, ha evidenziato come *problema* di fondo la fatica di passare da una prassi catechistica stanca e affannata ad un gioioso primo annuncio centrato sull'in-

contro con Gesù vivo che può scaturire solo da una comunità che si ripensa come luogo di relazioni, dialogo, empatia. La *scommessa*? La capacità di tessere nuove relazioni pastorali a partire dal desiderio e dalla domanda di senso che la vita della gente, nei suoi passaggi esistenziali, sottende.

Dal terzo capitolo, tutto dedicato all'*iniziazione cristiana, degli adulti e dei fanciulli*, don Peppino Cito, direttore ufficio catechistico, ha ricavato, come *problema* di fondo, la cosiddetta "sterilità" del grembo ecclesiale, cioè la difficoltà delle comunità a nutrire e coltivare percorsi "adulti" per i propri fedeli e la tentazione di ridursi a catechizzare solo fanciulli e ragazzi che, alla fine, abbandoneranno quasi del tutto gli ambienti ecclesiali. La *scommessa*: la formazione di adulti capaci di "narrare" la propria fede, osando un coraggioso "secondo annuncio" soprattutto a quelle famiglie che continuano a bussare alla comunità per l'iniziazione cristiana dei propri figli.

Don Stefano Mazzarisi, del servizio diocesano di pastorale giovanile, nel quarto capitolo (*formare servitori del vangelo*) ha evidenziato come *problema* la latitanza di una comunità soggetto unitario di evangelizzazione e la permanente settorialità pastorale con relativa riduzione dell'annuncio a "manovalanza". Come *scommessa* è stata intravista la possibilità di lavorare a comunità "significative", titolari dell'impegno evangelizzatore, nella sinergia fra operatori e nella esigente necessità di lavorare a "persone" nuove più che a "tecniche" nuove. All'insegna dello slogan "è più bello insieme".

Alle comunità che vogliono sintonizzarsi sugli Orientamenti "*Incontriamo Gesù*" per rilanciare una pastorale sensibile alle domande di senso sottese ai cambiamenti e agli scenari nuovi in cui il Signore ci chiama a vivere e sperare insieme a tutti gli uomini che lottano e sperano, sono stati indicati, nei vari incontri di presentazione del documento, rivolti a catechisti o, più opportunamente, a tutti gli operatori pastorali, alcuni "*punti di non ritorno*": cominciare a ri-pensarsi come *comunità abilitate ad "annunciare"*, con spirito "missionario", non solo a catechizzare; comunità che *si esercitano nella prassi del discernimento* nei riguardi dell'oggi, delle sue sfide e del proprio territorio, valorizzando l'oggi di Dio; comunità che crescono come "*soggetto unitario di evangelizzazione*"; comunità costituite da *adulti testimoni*, capaci di "narrare" nella vita la propria fede; comunità capaci di *riscrivere itinerari di Iniziazione Cristiana* non fossilizzati sul dottrinale e su una trasmissione teorica; comunità impegnate a *formare i propri operatori* con un modello formativo adeguato.



### Diocesi di Conversano-Monopoli

Centro Culturale Cattolico  
Maria Madre della Sapienza

Movimento di Spiritualità  
**Vivere In**  
MONOPOLI

## IN CRISTO GESÙ IL NUOVO UMANESIMO

Itinerario di formazione in vista del  
**5° Convegno Ecclesiale Nazionale**  
(Firenze, 9-13 novembre 2015)

per presbiteri, diaconi, religiosi/e, membri dei consigli pastorali,  
insegnanti di religione, laici cristiani, uomini e donne di buona volontà

#### Itinerario del giovedì

(si attiverà solo se si raggiungono almeno 20 iscrizioni):

**19 e 26 febbraio 2015**

**12 e 19 marzo 2015**

#### Itinerario del sabato

(si attiverà solo se si raggiungono almeno 20 iscrizioni):

**21 e 28 febbraio 2015**

**14 e 21 marzo 2015**

Cenacolo Redemptoris Mater "VIVERE IN"  
C.da Piangevino, 224/A - Monopoli (BA)  
tel. 080.6907012 - fax 080.6907026  
e-mail: associazioneviverein@gmail.com

dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 37ª Giornata Nazionale per la vita  
**“SOLIDALI PER LA VITA”**

1° febbraio 2015

**Q**uando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio “la forza rivoluzionaria della tenerezza” e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l’intera società.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l’eclissi di questa luce. (...)

Il triste fenomeno dell’aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all’Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai.

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla “cultura del benessere che ci anestetizza” e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

(...) Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in

stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affidamento che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. (...)

La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell’aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell’umanità: “dov’è tuo fratello?” (cfr. *Gen 4,9*). (...)

La fantasia dell’amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: “vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città”. La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

## ALLEANZA EDUCATIVA: DUE PAROLE PER CRESCERE INSIEME



**G**iovedì 27 novembre 2014, in episcopio (Conversano), si è tenuta la Cerimonia di Premiazione della II edizione del Concorso “I colori della vita”, organizzata dal *Settore Difesa e Promozione della Vita dell’Ufficio per il Laicato, Giovani, La Famiglia, La Vita e Vocazioni* in collaborazione con l’*Ufficio Scuola, l’Ufficio Catechistico* e il *Settore Famiglia* della nostra Curia diocesana insieme a “Vivere In” e UNITALSI.

L’iniziativa nasce dalla volontà di sensibilizzare la cul-



tura della vita perché fin da piccolo, il bambino deve sapere che “ogni uomo è una cosa sacra”. *Educare* alla vita comporta riconoscere, proporre e promuovere il senso del dono della vita e di conseguenza promuovere, rispettare e valorizzare la vita dal concepimento alla morte naturale.

I ragazzi che hanno risposto all’invito sono oltre 200. Hanno ricercato e comunicato, sperimentando linguaggi e percorsi diversi, la bellezza della vita.

Abbiamo avuto la certezza che la vita ha tanti colori, belli e in un’infinità di sfumature, proprio come in una serra luminosa e fiorita, oggetto di attenzioni e mille cure da parte dei docenti, catechisti e animatori.

Il tema proposto è stato affrontato con differenti modalità in aderenza alle scelte didattiche dei docenti, catechisti e animatori, alle preferenze dei ragazzi, alle specificità dei diversi ordini di scuola.

I premiati:

### – SCUOLA PRIMARIA

**Primo premio:** Distretto Scolastico XV – Direzione Didattica Statale - 1 circolo “G. Settanni”

Insegnante: Ungaro Giacomina - Vincitore: Tansella Michele classe 2ª C

**Secondo premio:** Istituto comprensivo CD “S. G. Bosco” - SM - 2º GRUPPO

Insegnante: Volpe Anna - Vincitore: Scatigno Arianna 2ª B

— **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**Primo premio:** Istituto Comprensivo "Tauro-Viterbo"

Insegnante: Genco Giusy

Vincitori: SABATELLI - GENCO Classe 1ª A

**Secondo premio:** Istituto comprensivo CD "S. G.

Bosco" – SM – 2º GRUPPO

Insegnante: Giannuzzi Enza

Vincitore: LOZUPONE EULALIA Classe 1ª B

Parrocchia Maria SS. del Rosario

Catechisti: De Carolis Antonia e Pistilli Maurizio

Classe 1ª e 2ª elementare

UNITALSI - sottosezione di Monopoli

Vincitore: Biasi Stella

A tutti i ragazzi, agli insegnanti, ai catechisti, agli animatori e ai dirigenti scolastici che hanno partecipato al concorso i più vivi ringraziamenti per la sensibilità dimostrata. Dal sito internet della nostra diocesi è possibile scaricare: il materiale per la giornata della vita e il bando della III edizione del concorso "I colori della vita". Il tema di quest'anno è: "Amare la vita".

Angela Lopodote

## XXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2015

Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Vorrei farlo nella prospettiva della "sapienza cordis", la sapienza del cuore. (...)

Sapienza del cuore è servire il fratello. (...) In quei momenti si può contare in modo particolare sulla vicinanza del Signore, e si è anche di speciale sostegno alla missione della Chiesa.

Sapienza del cuore è stare con il fratello. Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo. (...)

Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello.

Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo.

Papa Francesco

### Celebrazione diocesana

Nella nostra diocesi, celebriamo la Giornata del Malato in due tempi: sabato 7 febbraio, alle ore 16.00, presso la Sala Conferenze dell'IRCS "Saverio De Bellis" di Castellana Grotte, dove si terrà un incontro di formazione e sensibilizzazione organizzato dal Servizio Diocesano per la Pastorale della Salute, in collaborazione con l'Ufficio Liturgico, e dedicato ai ministri straordinari della comunione eucaristica, a tutti i volontari, ai medici ed agli infermieri, al tema: "Accompagnare il malato per umanizzare la sofferenza", tenuto da don Tommaso Lerrario, direttore dell'Ufficio di Pastorale della Salute della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e Cappelano del "Miulli" – incontro a cui parteciperà anche il nostro Vescovo. Sabato 14 Febbraio, poi, alle ore 18.30, presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Conversano, ci incontreremo per Celebrare l'Eucaristia, presieduta dal nostro vescovo, insieme con i nostri ammalati e con quanti vorranno condividere in Cristo Gesù Medico Divino questo momento.



Diacono Giovanni Natile

pastorale giovanile

177 APRILI STRADE IN FESTA 2015

Servizio diocesano per la PASTORALE GIOVANILE

**CONOSCERE E FAR CONOSCERE GESÙ**

CON IL PROF. DON JEAN PAUL LIEGGI

20 FEBBRAIO  
13 MARZO

ORE 20:00-21:00 | SALONE DELLA PARROCCHIA "SAN ADRIANO" - MONOPOLI

**COMUNICARE**

CON IL DOTT. NICOLA PERTA

17 APRILE

ORE 20:00-21:00 | SALONE DELLA PARROCCHIA "S. SALVATORE" - CASTELLANA GROTTE

EVANGELIZZATORI IN STRADE IN FESTA

Il tema della giornata è: "Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo" (Giovanni 9,6-9). La celebrazione è in lingua italiana. Per informazioni e prenotazioni, contatta il Servizio Diocesano per la Pastorale della Salute.

DEL Coordinatore Gesù 27

11 540 22 000 (con contributo)

Caritas

Consiglio Diocesano di Pastorale Giovanile

Servizio diocesano per la PASTORALE GIOVANILE

Don Tommaso Lerrario

**"DIO CI AMA, MA SEMPRE TRAMITE QUALCUNO"**

Il tema è: "Dio ci ama, ma sempre tramite qualcuno"

Per scopi spirituali ed caritatevoli: 16-18 FEBBRAIO 2015

**"E SE OGNUNO FA QUALCHE COSA, ALLORA SI PUÒ FARE MOLTO..."**

Il tema è: "E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto..."

17 FEBBRAIO 2015 - ORE 18.30

Basilica Cattedrale - Conversano (Ba)

## XIX GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

**I**l 2 febbraio si celebra «la Giornata della vita consacrata, che richiama l'importanza per la Chiesa di quanti hanno accolto la vocazione a seguire Gesù da vicino sulla via dei consigli evangelici. (...) Questa offerta di sé stessi a Dio riguarda ogni cristiano, perché tutti siamo consacrati a Lui mediante il Battesimo. Tutti siamo chiamati ad offrirci al Padre con Gesù e come Gesù, facendo della nostra vita un dono generoso, nella famiglia, nel lavoro, nel servizio alla Chiesa, nelle opere di misericordia. Tuttavia, tale consacrazione è vissuta in modo particolare dai religiosi, dai monaci, dai laici consacrati, che con la professione dei voti appartengono a Dio in modo pieno ed esclusivo. (...) Totalmente consacrati a Dio, sono totalmente consegnati ai fratelli, per portare la luce di Cristo là dove più fitte sono le tenebre e per diffondere la sua speranza nei cuori sfiduciati» (*Papa Francesco*).

### A proposito di laici consacrati ...

#### La testimonianza di Maria Leoci, verso la professione dei consigli evangelici

Premetto che non mi è semplice parlare della mia vocazione forse perché per anni ho dovuto tacere. Il cammino è stato lungo e tortuoso non certo per volere di Dio, ma mio. Lui parla chiaro, ma, spesso, noi scegliamo la strada più lunga perché abbiamo la presunzione di aver capito. Frequentavo ancora la ragioneria quando un giorno, dopo le vacanze estive, si presentò la nostra insegnante di francese con delle diapositive del suo viaggio in Mozambico. Subito la pregai di vederle pur di non fare lezione. Dio si serve anche dei nostri desideri più futili per parlare al cuore. Quando vidi quelle immagini non dormii tutta la notte. In realtà avevano sconvolto tutta la mia vita e questo lo scoprii ben presto. Sognavo di coronare il mio sogno di diventare la sposa di un meraviglioso ragazzo, ma improvvisamente quella certezza era saltata. "E se il Signore mi stesse chiamando per l'Africa?", mi chiesi. Nel frattempo feci la Cresima e la chiamata si fece più forte. Dopo aver conseguito il diploma, grazie alla mia insegnante, alla quale avevo scritto una lettera, partii per il Mozambico. Per i miei genitori fu una tragedia visto che sono anche figlia unica. Al rientro dopo circa due mesi mi iscrissi alla scuola di infermiera per poi accedere alla scuola di ostetrica - all'epoca era così. Sarei partita, ma mille impedimenti non mi permisero più di tornare se non per soli



20 giorni circa per volta. Nel frattempo si erano avvicinate a me delle famiglie sempre ed in maniera continua con tante problematiche. In parrocchia seguivo un gruppo di giovani e grazie alla formazione spirituale che il nostro parroco ci offriva, pian piano si definì meglio la mia vocazione.

Durante la GMG a Toronto, l'ultima con S. Giovanni Paolo II, davvero avevo capito. John Paul II aveva parlato al mondo giovanile e quelle parole arrivarono dritte al mio cuore. Il Signore non mi chiamava in Africa, ma con le famiglie. Il mio parroco prima e il mio padre spirituale poi mi aiutarono a far chiarezza. Oggi, finalmente, il mio padre spirituale, un sacramentino, mi ha così dato la possibilità di poter dirlo al mondo. Ho acquistato una piccola casa al mare

dove per 9 anni ho vissuto in maniera molto francescana, in affitto, e dove ho sempre coltivato, sia spiritualmente che praticamente, con la presenza di famiglie, la mia vocazione. Questa casa che adesso, con molta umiltà, sto ristrutturando, vuole essere una "beauty farm" dell'anima delle famiglie del mondo. Ho imparato che molte famiglie sono in difficoltà per varie situazioni sia economiche che morali. Ho imparato che davvero "tra moglie e marito non bisogna mettere il dito" e che quello che può fare una persona come me è solo pregare, accogliere, ascoltare, regalare Speranza e amare sempre.

E chi dice che chi si consacra a Dio non ha Amore da donare, da vivere? Io mi sento continuamente innamorata. Sono innamorata di tutto ciò che mi circonda anche di chi mi fa soffrire. La mia consacrazione non è semplice visto che nessuno riesce a capirci un granché e poi io sono sin troppo giocherellona con chi vorrebbe andare oltre solo per curiosità.

Siccome sono testona e dopo varie esperienze, fatte in comunità, il mio cuore non trovava pace se non in quella grotta di casa, con delle amiche feci un viaggio a Cracovia con il sogno di condividere il mio Sogno con il cardinale, il segretario di S. Giovanni Paolo II, S.E. Stanislaw Dziwisz. "Ma cosa pretendo", mi disse, eppure tentai. Mi aprì una suora e poi lui mi venne incontro a braccia aperte. Parlai con lui della mia vocazione e lo pregai di non aver pietà e di cacciarmi se lui avesse verificato che era solo una mia presunzione. Lui mi sorrise e mi disse che era uno "scherzo" di Karol e mi affidò al futuro santo e alla Divina Misericordia. Accolsi con tutto il cuore la sua benedizione ed oggi la condivido con voi con la certezza e la convinzione di avere la vostra preghiera e perché no? la vostra collaborazione.

Il 27 aprile 2014, data della canonizzazione dei Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, Papa Francesco definisce quest'ultimo il Santo della Famiglia, potete immaginare la mia esplosione di gioia. "Allora è vero!", mi son detta.

Un'ultima cosa: ricordate che Dio chiama sempre e dopo il terremoto che c'è inizialmente e che può sembrare una disgrazia ci si accorge di essere stati "semplicemente" amati.

Buon cammino e buon amore a tutti.

Maria Leoci

# ADOTTA UNA FAMIGLIA DI PROFUGHI IRACHENI

Quaresima di Carità 2015

*"Gli ultimi avvenimenti, soprattutto in Iraq e in Siria, sono molto preoccupanti. Assistiamo ad un fenomeno di terrorismo di dimensioni prima inimmaginabili. Tanti nostri fratelli sono perseguitati e hanno dovuto lasciare le loro case anche in maniera brutale. Vorremmo dare il maggiore aiuto possibile alle comunità cristiane per sostenere la loro permanenza nella regione. Non possiamo rassegnarci a pensare al Medio Oriente senza i cristiani..."*

Così Papa Francesco ha sollecitato tutti cristiani alla preghiera e alla vicinanza verso i fratelli perseguitati in Medio Oriente, a causa del fondamentalismo e del terrorismo, piaghe che stanno ancora oggi attraversando il mondo.

La Conferenza Episcopale Italiana, a seguito di una visita di Mons. Galantino nei campi profughi in Iraq, lo scorso anno, ha predisposto una Campagna di gemellaggi dal titolo: *Adotta una famiglia di profughi iracheni*.

Il nostro Vescovo Domenico, per la prossima Quaresima di Carità 2015, invita tutte le comunità parrocchiali a partecipare a questa iniziativa a favore dei nostri fratelli, vittime del terrorismo, con la preghie-



ra, con la conoscenza dei vari problemi e delle urgenze, con il contributo economico.

La Campagna prevede la possibilità di adottare una famiglia, una casa e una scuola. Per avere un'idea delle varie necessità è stato quantificato che assicurare un minimo dignitoso per una famiglia di 5 persone per un mese è pari a 140 euro, acquistare un container è pari a 3.140 euro, mentre acquistare un autobus per il trasporto dei bambini a scuola è pari a 40.720 euro.

Queste cifre indicano i bisogni che le famiglie di profughi iracheni hanno in merito alla nutrizione base (cerea-

li, latte, olio, zucchero...), al materiale per l'igiene, all'abitazione attraverso i container e alla possibilità di studiare per i più piccoli.

Nelle parrocchie giungerà il materiale informativo per l'animazione comunitaria e per la raccolta dei fondi. Partecipare a questa iniziativa della Quaresima di Carità potrà essere per tutti un importante momento per rispondere all'odio con l'amore e lo stile della condivisione, sull'esempio di Gesù Cristo che ha dato la sua vita per tutti.

Don Michele Petruzzi

## IN MARCIA, SULLE ORME DI FRANCESCO...

Il prossimo 22 febbraio con partenza dalla Chiesa Madre di Cisternino dopo la Messa delle ore 9,00

**I**l primo Francesco che viene in mente è sicuramente il poverello di Assisi, al più il Papa, ma in pochi sanno che nel nome di un altro Francesco, il *Servo di Dio Padre Francesco Convertini*, ogni anno nel mese di febbraio, in Puglia, a Cisternino e Locorotondo, si rinnova un appuntamento speciale: una Marcia per la Pace e per la Solidarietà, giunta alla decima edizione ed organizzata dalle Amministrazioni Comunali di Cisternino e di Locorotondo, dalla Parrocchia "San Nicola" di Cisternino e "San Giorgio Martire" di Locorotondo, dall'Associazione Padre Francesco Convertini e dall'Istituto Salesiano di Cisternino.

Padre Francesco Convertini nacque il 29 agosto 1898 proprio in uno dei tipici trulli che caratterizzano il nostro territorio della Valle d'Itria. La sua fu una vita poverissima. Conobbe anche la guerra. Fatto prigioniero, finì in Polonia

dove, ammalatosi di meningite, fu sul punto di morire. Tornato a casa, pensò a farsi una sua famiglia. La sua visita alla Basilica di Maria Ausiliatrice e l'incontro con don Amadei diedero alla sua vita una svolta, mai pensata prima: innamoratosi delle missioni, entrò nel seminario salesiano di Ivrea e nel 1927 partì in India, dove fece il noviziato, completò gli studi di filosofia e, a 37 anni, fu ordinato sacerdote. Fu inviato a Krishnagar che da quel momento sarà la sua seconda patria fino alla morte, avvenuta l'11 febbraio 1976.

La Marcia si svolge sulle sue orme, sulle strade percorse da Padre Francesco quando era in Italia, per testimoniare che il suo messaggio è quanto mai attuale, ci interpella e ci "pro-voca" anche oggi!

Lui che aveva avuto grosse difficoltà nello studio, che non era mai riuscito ad imparare bene il bengalese, si fece



bengalese, perché parlava la lingua universale dell'Amore a cui la mamma lo aveva educato da piccolo ripetendogli continuamente: "Metti amore! Metti amore! Metti amore!".

Father Francis – come affettuosamente lo chiamavano – fu un missionario itinerante, un gran camminatore, tra le persone e con le persone. Si consacrò alla missione con tutte le sue energie e, da buon salesiano, seppe farsi amare e conquistò, prima di tutto, la simpatia dei bambini.

Preferiva andare a piedi e non a cavallo, proprio per aver maggiori occasioni di incontrare persone e di fermarsi a conversare con loro e camminava a piedi scalzi per risparmiare le scarpe e poter così comprare, con i soldi risparmiati, qualcosa da mangiare per la povera gente. Tutte le persone lo sentivano uno di loro, al punto che poteva inoltrarsi nella parte interna delle abitazioni indù, dove a nessuno straniero era permesso di entrare.

Padre Francesco con la sua vita ci ha testimoniato che la pace si costruisce con un impegno quotidiano fatto di piccoli gesti e deve tradursi in atti di giustizia ed in gesti di solidarietà, alla portata di tutti e che, quindi, ciascuno di noi può compiere.

Per tenere vivo il suo messaggio, che poi è il messaggio evangelico, e dare continuità alla sua testimonianza anche

quest'anno nella giornata di domenica 22 febbraio si rinnoverà la tradizionale marcia che si snoderà in due tronconi che, partendo da Cisternino e da Locorotondo, raggiungeranno la contrada di Marinelli, terra natia di Padre Francesco.

Ai partecipanti viene chiesto di pregare per invocare dal Signore il grande dono della pace e di compiere un gesto di concreta solidarietà per la costruzione di una scuola per i suoi bambini di Krishanagar.

Sarebbe davvero bello sapere che anche tu che stai leggendo quest'articolo parteciperai alla marcia, e se proprio non potrai sarai vicino con la tua preghiera e con un tuo gesto di solidarietà.



Giovanni Punzi

## UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

"Dammi un po' d'acqua da bere" (Gv 4,7) è stato il tema della scorsa Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, che ha orientato l'incontro ecumenico con i giovani tenutosi domenica 18 gennaio 2015 presso il cine-teatro "Casa delle Arti" a Conversano.

L'iniziativa, fortemente voluta dall'équipe diocesana Giovani di Azione Cattolica, sostenuti dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo, e organizzata dai gruppi giovani della Chiesa Avventista e della Chiesa Battista di Conversano, con il supporto di don Stefano Mazzarisi, ha visto la partecipazione di oltre settanta giovani appartenenti alle tre differenti confessioni cristiane. L'incontro si è aperto con i saluti e l'invito a coinvolgersi nella conoscenza e accoglienza reciproca.

Un momento molto emozionante è stato quello delle testimonianze di tre giovani che hanno raccontato, attraverso video, canzoni e versetti biblici, la propria relazione con Gesù.

Gli interventi di Giuseppe Ancona, presidente diocesano di Azione Cattolica, di Petru Nyerges Danci, pastore della chiesa Avventista di Conversano e di Nunzio Loiudice, pastore della chiesa Battista di Conversano, hanno chiuso la prima fase del meeting. Dopo una breve pausa ha avuto inizio un intenso momento di preghiera ecumenica caratterizzato dall'intervento del nostro vescovo Domenico e dei pastori avventista e battista.

Il coro ecumenico "One Love Chorus" ha sostenuto mirabilmente, con una serie di canti, la preghiera e ha, poi, offerto un piacevole concerto.



Rosalba Giuliano

**Mercoledì 26 novembre 2014**, ricevuta la Benedizione dal Pontefice, un gruppo di oltre cento rutiglianesi ha preso parte, nella Sala "Berlinguer" della Camera dei Deputati, alla presentazione del libro di

Tino Sorino

**"Aldo Moro e la passione politica. Visite nella circoscrizione Bari-Foggia"**  
(Florestano Editore, 2014)

L'illustre politico democristiano, che in questo volume viene descritto nella sua umanità, generosità e bontà, è al centro di un libro che, nato per essere soprattutto una raccolta di fotografie, si è via via arricchito degli incancellabili ricordi di chi lo conobbe, anche solo per pochi istanti.

Al termine del corso di formazione per operatori della Pastorale Familiare, ci sarà l'intervento di

**Mons. Enzo BONETTI**

il giorno 1 marzo alle ore 15.30 presso la Parrocchia S. Anna in Monopoli sul tema "Spiritualità nella coppia"; seguirà la celebrazione della S. Messa.

L'incontro è aperto a tutti.

## TEATRO INTEGRATO: LA GIOIA DELL'INCONTRO

**I**l 3 Gennaio 2015, presso la Basilica Cattedrale di Monopoli, i ragazzi dell'Associazione "Centro Arcobaleno", supportati da noi giovani del Coro "Almadia" (prima denominato "Coro Giovani 2000), hanno portato in scena lo spettacolo di teatro integrato "Il cammino del Quarto Re".

Tale rappresentazione racconta il viaggio di Artabano, il quarto Re Ma-

gio, nato dalla penna dello scrittore americano di origine olandese Henry Van Dyke nel 1896. Artabano, come Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, vede la luce della stella e decide di partire alla ricerca del Re Bambino al quale vuole donare tre pietre preziose. Il Quarto Magio, però, non riesce a rispettare i tempi di marcia: lungo il viaggio incontra molte persone e alcune di loro hanno bisogno del suo aiuto. Rallentato nel suo percorso, il Quarto Re, si trova nei pressi del Calvario dove Gesù di Nazareth, il Re Bambino che ha cercato per 33 anni, sta per essere crocifisso. Tra l'immensa tristezza ed il rammarico per non averlo potuto omaggiare con i suoi doni, una voce lo consola dicendogli: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25, 40).

"Il cammino di Artabano" è l'ottavo spettacolo di teatro integrato che abbiamo messo in scena. La nostra amici-

zia con i ragazzi del "Centro Arcobaleno" è nata nel 2007: sentivamo l'esigenza di vivere la realtà del volontariato e grazie alla musica e al teatro è stata possibile l'integrazione e la socializzazione tra i due gruppi.

Il teatro integrato è una forma d'arte nella quale l'aspetto più importante non è la rappresentazione teatrale in sé, ma il percorso di formazione nel quale "attori" diversamente abili e "operatori" lavorano fianco a fianco, in un rapporto di crescita biunivoca: gli "attori" hanno la possibilità di sentirsi riconosciuti come individui e di poter mettere in luce le proprie abilità, gli "operatori", invece, imparano a mettersi al servizio degli altri, svolgendo il proprio ruolo prevalentemente dietro le quinte. Ne "Il cammino del Quarto Re" i nostri "attori" hanno dimostrato di possedere anche il dono dell'immedesimazione, in quanto si sono realmente "trasformati" nei personaggi del racconto.

Anche noi, come Artabano, cerchiamo di metterci al servizio dei nostri fratelli speciali e nei loro abbracci sperimentiamo ogni volta la gioia dell'incontro con nostro Signore.

*Viviana e Fabrizio Altomari*



### XIX Concorso di Presepi "Vivere In" 2014 «Il "Bambino" compositore di Armonia»

Primo premio all'Abbazia di Noci

**I**l Concorso per i migliori presepi, creati nel Natale 2014 dentro e fuori la diocesi di Conversano - Monopoli (Bari), promosso dal Movimento "Vivere In" (Monopoli), si è concluso la sera dello scorso 10 gennaio con la loro premiazione.

Il Concorso, proposto in tre settori (Famiglia, Istituzione, Scuole), mirava a raccogliere fondi per le popolazioni più disagiate dell'America Centrale, dove tale Movimento opera apostolicamente. Nel settore "Istituzioni" il presepio dei Benedettini della "Madonna della Scala" (Noci) ha conseguito il 1° Premio, ricevendo in dono una riproduzione in ceramica dell'Adorazione dei pastori alla Grotta di Betlemme con il seguente attestato della giuria: «L'armonia delle luci, dei colori, la espressività dell'ambientazione, la collocazione funzionale dei personaggi attirano immediatamente l'attenzione del visitatore e lo aiutano ad inserirsi significativamente nel contesto della Natività. Scenograficamente e contenutisticamente attinente al tema».

Ideatore e realizzatore del Presepe, che riempiva la cappella "San Benedetto", è stato il novizio Tommaso Iazetta con la collaborazione dei giovani confratelli, presenti assieme al loro maestro, don Giulio Meiattini osb, alla consegna del premio presso l'Auditorium della parrocchia "Sacro Cuore" in Monopoli, manifestazione animata dai canti degli alunni delle Scuole partecipanti al Concorso.

*G. A. Galluccio osb*



## VERSO L'INCONTRO-TESTIMONIANZA CON SUOR CAROLINA IAVAZZO...

27 febbraio, ore 19,30, Cattedrale (Conversano)



«Padre Puglisi è stato davvero un prete scomodo, che ha voluto portare il Vangelo fino alle estreme conseguenze. Voleva scuotere le coscienze. (...) Spesso è definito prete antimafia ma è più giusto dire che era un prete che poneva un'alternativa alla mafia (...) Il suo impegno concreto ha dato fastidio alla mafia perché P. Puglisi voleva promuovere non solo lo sviluppo spirituale e cristiano, ma anche quello morale, umano. (...)

La storia degli ultimi anni di Puglisi è intrecciata con quella dei volti dei ragazzi e delle ragazze che hanno percorso le stesse strade del parroco di Brancaccio e che, in fondo al cuore, avevano ed hanno la stessa speranza e gli stessi desideri che inseguiva don Pino. Io li ho incontrati insieme a P. Puglisi, li abbiamo amati e P. Puglisi aveva scommesso su di loro per farne degli uomini liberi, leali (...) Ho imparato a rafforzare nel mio cuore (...) *il metodo di padre Pino Puglisi*. Lui è partito dai più piccoli, dai ragazzi del quartiere perché li vedeva i più fragili, quelli maggiormente segnati nel volto e nel cuore dalla violenza dei grandi. Sono i ragazzi e i bambini le prime vittime della mafia! (...) E allora, chi li ama, ne cura le ferite, arrivando fin nel cuore dei loro genitori, in un itinerario di intelligente strategia.

Io, umilmente, raccolgo la sua eredità come stile di vita e, insieme alla mia comunità, la "Fraternità Buon Samaritano", e ad altri animatori laici stiamo cercando di continuarla nella Locride, dove i minori a rischio non sono pochi e c'è bisogno di investire alla grande soprattutto in cuore, energia e speranza. Per loro abbiamo avviato il centro di aggregazione chiamato appunto "Padre Puglisi", luogo di crescita umana e cristiana dove offriamo percorsi educativi alternativi alla mafia e alla illegalità diffusa».

Suor Carolina Iavazzo

### "NOI PER" A CASTELLANA RACCOGLIE FARMACI IL 14 FEBBRAIO

A Castellana la associazione cittadina di Volontariato "Noi Per" organizza, in collaborazione con il Banco Farmaceutico, la raccolta di farmaci da distribuire alle oltre 100 famiglie bisognose che già assiste periodicamente con la consegna di cibo e con lo sportello di ascolto psicologico.

Chiunque potrà recarsi, nell'intera giornata di sabato 14, nelle farmacie aderenti ed acquistare e consegnare farmaci da banco ai volontari presenti (che consiglieranno i farmaci generici che costano meno), come gesto di solidarietà verso le famiglie che da anni vivono anche "la povertà farmaceutica" spesso rinunciando a curarsi. Presso la sede di "Noi Per", associazione di ispirazione cristiana (che risponde al cell. 328.725.99.99), sarà possibile poi ritirare gratuitamente i farmaci previa presentazione di certificato medico bianco (anche da parte di extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, anch'essi assistiti con consulenza giuridica gratuita).

L'elenco delle iniziative in corso e dei farmaci è consultabile sul sito [www.noiper.it](http://www.noiper.it).

Gianni Silvestri

## MEMORANDUM

### FEBBRAIO

1		Giornata per la vita
1	ore 11,30	Cresime, Matrice, Fasano
2	ore 18,30	Giornata per la Vita Consacrata Matrice, Rutigliano
7	ore 16,00	Incontro "Accompagnare il malato per umanizzare la sofferenza" Sala Conferenze IRRCS "S. De Bellis", Castellana Grotte
8	ore 11,00	Cresime - Matrice, Polignano
8		Giornata del Seminario diocesano
11		Anniversario di elezione del nostro Vescovo (11-2-1987)
14	ore 18,30	Giornata del malato - S. Cuore, Conversano
15	ore 11,30	Cresime - S. Antonio, Monopoli
15	ore 16,00	Incontro del Vescovo con i fidanzati Cuore Immacolato di Maria, Rutigliano
18	ore 18,30	Celebrazione delle Ceneri. Concattedrale, Monopoli
19	ore 15,30-21,00	Seminario aperto
20	ore 09,30	Ritiro del Clero. Abbazia Madonna della Scala, Noci
20	ore 20,00	Incontro formativo per i catechisti dei gruppi giovani "non associativi" e per gli "Evangelizzatori di strade in festa" Salone Parr. S. Anna, Monopoli
21	ore 16,00	Ritiro della Comunità dei diaconi permanenti C.da S. Bartolomeo Monopoli
22	ore 09,00	Santa Messa e Marcia della Pace verso Marinelli Parr. Matrice, Cisternino
22	ore 09,30	Gruppo Samuel - Seminario, Conversano
22	ore 16,30	Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano
26-28		Pit stop spirituale al carcere di Turi
27	ore 19,30	Incontro sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza con Suor Carolina Iavazzo. Cattedrale, Conversano
28	ore 19,00	Cresime - SS.ma Trinità, Monopoli

# dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2015

Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5, 8)

Cari fratelli e sorelle,  
la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6, 2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4, 19). Lui non è indifferente a noi. (...) Però succede che (...) mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. (...)

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

## 1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12, 26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. (...)

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. (...)

La Chiesa è *communio sanctorum* perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatoci in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. (...)

## 2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4, 9) Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16, 19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. (...)

D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. (...)

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre



comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

## 3. "Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5, 8) – Il singolo fedele.

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! (...)

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. (...)

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. *Deus caritas est*, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro. (...)